

**Nome scientifico** *Prunus spinosa* .....

**Nomi comuni** prugnolo, brignet .....

**Dimensioni** altezza 2-3 m, diametro 2-5 cm .....

**Età** qualche anno .....

**Cittadinanza** Europa e Asia occidentale .....

**Residenza** margini di boschi collinari, di pianura  
e pedemontani .....

**Professione** arbustiva sporadica nei querceti,  
pioniera anche in purezza .....

### CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

**Segni particolari** molto adattabile, produce frutti  
appetiti dalla fauna selvatica .....

### FOTOGRAFIA



**Firma del titolare** *Prunus spinosa* .....

#### IMPRONTA



#### IL BOSCO





## *Prunus spinosa* L. • Prugnolo

Nome dialettale: *brignole, brignètte, bërgnolin, spin-a neira, brignot, prüssèt.*

### Caratteri distintivi

Arbusto alto al massimo 2,5 m, deciduo, spinoso, con grande capacità pollonante che determina la formazione di dense macchie impenetrabili.

**Corteccia:** bruno-rossastra, con lenticelle orizzontali, dapprima liscia, poi finemente incisa.

**Foglie:** semplici, alterne, piccole, ellittiche, acute, dentate sul bordo, inizialmente pubescenti su quella inferiore.

**Fiori:** bianchi, abbondantissimi, pedunculati, sbocciano prima dell'emissione delle foglie (marzo-aprile).

**Frutti:** piccole drupe (prugne) sferiche, violaceo-nerastre, pruinose, aspre e tanniche.

**Radici:** estremamente ramificate e pollonanti.

**Legno:** bruno chiaro-rossastro, di piccole dimensioni, ha odore di mela.



1



3



2

### Ecologia

Specie eliofila, mesoxerofila o mesofila, presente su suoli da sciolti a compatti, con pH che va dal campo basico a quello subacido, generalmente ricchi di basi. Si trova al margine dei boschi o in radure, costituisce arbusteti anche puri colonizzando coltivi (vigne) abbandonati. Diffuso dalla pianura fino alle prime pendici montane (800, raramente 1500 m), non molto all'interno delle valli alpine.

### Areale di distribuzione

In Piemonte è presente in pianura, sui rilievi collinari interni, sull'Appennino e sulle Alpi. In Italia è comune in tutto il territorio. È specie europeo-caucasica.

### Ambienti forestali tipici

- Arbusteti planiziali, collinari e montani.
- Querceti (margini).

### Popolamenti significativi

In pianura nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC) e in collina nel basso Monferrato (AT, AL), dov'è invadente di vigneti abbandonati, specialmente sui suoli sabbiosi.

### Impieghi

È utile per il consolidamento e il recupero di aree denudate e per la costituzione di siepi campestri impenetrabili ove vi sia molto spazio, a causa della forte emissione di polloni radicali.

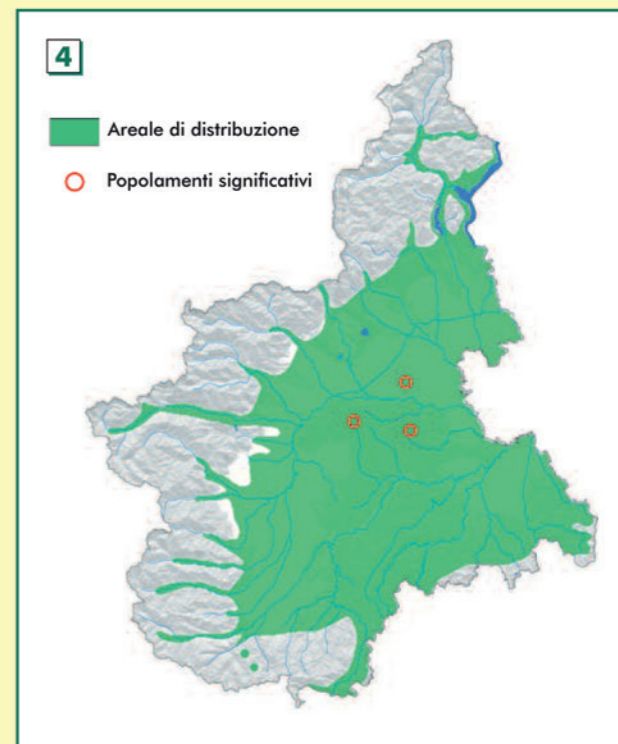
Come specie ornamentale è apprezzata per i fiori assai precoci, i frutti che permangono a lungo anche appassiti e per la caratteristica di formare fitte macchie.

### Curiosità

I piccoli passeriformi nidificano volentieri nell'intreccio dei suoi rami spinosi e si nutrono dei suoi frutti. È inoltre specie nutrice di molti lepidotteri, fra cui alcuni rari. Dai suoi fiori le api ricavano nettare e polline.

I frutti, molto tannici e allappanti, possono essere consumati solo dopo le prime gelate; se ne può produrre una marmellata o una mostarda.

A volte, negli autunni a clima mite, la specie può essere rifiorante; a tale proposito il celebre «biancospino» rifiorante al Santuario di Bra (CN) è in realtà un prugnolo.



1. Portamento.
2. Ramo con fiori.
3. Ramo con frutti.
4. Distribuzione in Piemonte.